

Cari Colleghe e Cari Colleghi,

sono Claudio Letizia, professore di seconda fascia di Medicina Interna presso il Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche e rappresentante del Coordinamento dei Professori Associati di Medicina del nostro Ateneo.

La determinazione e la compattezza che ci ha consentito, come Coordinamento dei Professori Associati di Medicina, di contribuire al rinnovamento delle più importanti cariche di Governo del nostro Ateneo, rappresenta un chiaro invito a proseguire questo impegno, con l'obiettivo di rendere sempre più chiara e trasparente l'azione di governo oramai intrapresa dal nostro straordinario Ateneo.

È con questo spirito che ho accettato l'invito di molti Colleghi di candidarmi al Senato Accademico e vi chiedo di supportarmi nelle prossime votazioni che si svolgeranno dal 20 al 24 giugno presso il Palazzo del Rettorato "Aula della formazione", ingresso lato C.I.A.O.; Latina, stanza n.10 via XXIV Maggio, n.7; Roma Grottarossa, Ospedale S.Andrea, aula F piano-3.

Se avrò la vostra fiducia, rappresenterò le nostre istanze al Senato Accademico. Su questa base e con una forte mobilitazione di energie intellettuali ed un rinnovato impegno collettivo, ritengo possibile disegnare insieme un programma che consente di valorizzare la figura e la dignità del Professore Associato dell'intero Ateneo e delle Facoltà, ripartendo dal DPR 382/1980 (mai abrogato) fino alle disposizioni normative della legge 240/2010 ("legge Gelmini").

Il personale medico universitario per assolvere al proprio mandato deve poter contare su tempi di lavoro e assetti organizzativi che consentano di effettuare assistenza, didattica e ricerca; ed oggi le unità operative sono organizzate senza tener conto di questo aspetto ed il calcolo dei medici ad esse assegnati porta sempre a numeri troppo bassi per garantire che il personale medico universitario (in particolare i Professori Associati) possa operare in modo soddisfacente e con un carico di lavoro adeguato.

La governance delle Aziende Ospedaliere/Universitarie sembra sistematicamente ignorare che il Professore Universitario di ruolo è chiamato a svolgere inscindibilmente l'attività didattica, di ricerca ed assistenziale; in particolare quest'ultima è finalizzata alla didattica ed alla ricerca.

Pertanto sono convinto che i Docenti Medici Universitari debbano partecipare attivamente alla pianificazione degli atti aziendali e non semplicemente subirli. Ritengo anche doveroso che i Professori Associati debbano partecipare alle commissioni locali di concorso per Associati e Ricercatori. A tal riguardo il DPR 382/1980 recita "le commissioni giudicatrici per reclutamento dei professori Associati sono costituite da 5 membri di cui 2 membri effettivi e due per le surroghe e devono appartenere alla fascia dei Professori Associati....art. 44" e che "le commissioni giudicatrici dei Ricercatori Universitari sono composte da 3 membri di cui un Professore Associato.....art. 56".

Inoltre, la legge 240/2010 recita "la formulazione della proposta di chiamata da parte del Dipartimento Universitario con voto favorevole della maggioranza assoluta dei Professori di I fascia per la chiamata dei Professori di I fascia, e dei Professori di I e II fascia per la chiamata dei Professori di

Il fascia, e approvazione della stessa con delibera del Consiglio di Amministrazione...art. 18, comma 1”; “formulazione della proposta di chiamata da parte del Dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei Professori di I e II fascia ed approvazione della stessa delibera da parte del Consiglio di Amministrazione...art.24, comma 2”.

La legge 240/2010 ha però restituito pari dignità ad Ordinari e Associati nelle procedure di chiamata degli Associati e dei Ricercatori.

I regolamenti di Ateneo emanati dalle varie Università spesso non hanno recepito questa realtà, continuando a riservare ai soli Ordinari la partecipazione alle Commissioni di concorso per Associato e Ricercatore.

Il mio impegno a tale riguardo sarà volto a reclamare una rapida modifica dell’attuale regolamento, emanato in un momento storico evidentemente non favorevole alla nostra Categoria.

Ritengo che la distribuzione delle risorse economiche dell’Ateneo venga perseguita attraverso la valutazione dell’attività di ricerca, ma che è anche doveroso riconoscere l’attività di didattica e di assistenza del personale Docente.

La categoria degli Associati (non solo di Medicina ) auspica una forte sinergia tra i rappresentanti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, finalizzata a coordinare in maniera unitaria le azioni da intraprendere a tutela della nostra dignità. Qualora eletto metterò in campo tutte le iniziative utili a rendere reale questo progetto.

Mi impegno altresì a fare da portavoce di tutte le istanze che mi saranno rivolte dai Colleghi Associati di Medicina e delle altre Facoltà , con la massima disponibilità come ho sempre fatto negli ultimi anni.

Cordiali saluti,

Claudio Letizia

Dip. Medicina Interna e Specialità Mediche

[claudio.letizia@uniroma1.it](mailto:claudio.letizia@uniroma1.it)

06-49970944; 339-1996521